

**COSA CI HA VOLUTO DIRE
MANZONI RACCONTANDOCI
QUESTA LUNGA E INTRIGATA
STORIA?**

In classe abbiamo discusso a lungo sulla storia raccontata dal Manzoni, sul suo significato, sul motivo per cui ancora oggi il romanzo venga letto e studiato a scuola. Abbiamo analizzato i personaggi principali, osservandone il comportamento e il ruolo che hanno avuto nello svolgimento della storia.

Dopo un lungo confronto, gli alunni sono arrivati alla conclusione che il messaggio contenuto nei Promessi Sposi è assolutamente attuale e che è possibile incontrare i personaggi del romanzo nella vita di tutti i giorni sotto vesti diverse.

ECCO LE NOSTRE CONCLUSIONI

**POSSIAMO INCOTRARE I
PERSONAGGI DEI PROMESSI
SPOSI NEL MONDO ATTUALE? E
QUALE POTREBBE ESSERE IL LORO
RUOLO ALL'INTERNO DELLA
NOSTRA SOCIETÀ?**

RENZO E LUCIA = le vittime, le persone indifese, che subiscono le ingiustizie, che hanno bisogno di essere tutelati e protetti.

DON RODROGO = il prepotente, il bullo. Non è un buon cittadino perché non rispetta la legge.

I BRAVI = i complici del bullo, coloro che obbediscono al prepotente, che eseguono i suoi ordini. Non sono bravi cittadini perché non rispettano la legge.

DON ABBONDIO = il codardo, colui che non reagisce, che non interviene contro le ingiustizie a difesa delle vittime, pensa solo a se stesso. Non è un bravo cittadino perché, anche se non viola la legge in prima persona, non interviene a favore di chi ha bisogno, di chi si trova in difficoltà. Non partecipa alla vita sociale in modo costruttivo e positivo.

FRA CRISTOFORO = il coraggioso, colui che agisce contro le ingiustizie a difesa delle vittime. È un buon cittadino perché si impegna a difendere i diritti dei più deboli, interviene in loro aiuto. Partecipa alla vita sociale in modo positivo e costruttivo.

CI SIAMO CHIESTI: C'È SPERANZA PER CHI NON SI È COMPORTATO BENE?

L'INNOMINATO = il prepotente, il bullo che si pente di ciò che ha fatto. Si rende conto degli errori commessi, ne trae insegnamento e diventa così un bravo cittadino.

DOPO QUESTE RIFLESSIONI, GLI ALUNNI SONO STATI INVITATI AD INVENTARE, A GRUPPI, UNA STORIA DI BULLISMO CHE AVESSE COME PROTAGONISTI PERSONAGGI LE CUI CARATTERISTICHE SI POTESSERO RICONDURRE AI PERSONAGGI DEI PROMESSI SPOSI.

LA NOSTRA STORIA

«UN RAGAZZO DIVERSO»

Dopo qualche settimana dall'inizio della scuola, nella classe terza G della scuola media Verdi, arrivò un nuovo alunno di nome Amir. Amir era un ragazzino di origini africane: aveva la pelle scura, occhi di un nero intenso e capelli rasta neri. La sua bocca era rossa e carnosa come un pomodoro.

Un giorno, Luigi e Mario, gli amici di Giulio, un ragazzino robusto con capelli scuri e occhi neri, andarono da Amir e gli dissero: << Ehí carboncino, a Giulio non piace che tu ti pavoneggi così tanto! >> Amir, con voce tremante, rispose: << Ma io non mi sto p-p-pavoneggiando >>. A quel punto i ragazzi lo presero per il colletto della maglia, lo spinsero al muro e gli dissero: << Stai attento carboncino, senno qui finisce male! >>

Amir andò a chiedere aiuto a Lorenzo che era il bambino di cui si fidava di più e gli chiese: << Puoi aiutarmi? Ho avuto un problema con quel prepotente di Giulio e con i suoi scagnozzí! >> Lorenzo gli rispose borbottando: << Sai non vorrei avere anch'io problemi con Giulio, potrebbe prendere di mira anche me ed io ho paura.... >>

Amir da quel giorno cominciò a passare tutte le sue ricreazioni a piangere in un angolino. Durante una di quelle ricreazioni, Giulio gli si avvicinò e gli gridò: << Cosa frigni carboncino?! Sei un caca sotto!!! >>

Aveva assistito a tutta la scena Viola, una ragazzina della classe molto coraggiosa, con capelli biondi e occhi verdi come lo smeraldo. Lei andò da Giulio e gli urlò: <<Ma non ti vergogni??? Ti rendi conto di ciò che hai fatto? >> A quel punto il bullo, preso di sorpresa, se ne andò via borbottando. Viola chiese ad Amir cosa era successo e lui le raccontò tutta la vicenda. Viola allora decise di fare una lavata di capo a Luigi e Mario, i quali provarono a difendersi dicendo che era stato Giulio a decidere tutto. Viola però disse: <<Non potete dare tutta la colpa a Giulio, anche voi siete responsabili perché avete deciso di stare con lui. Ognuno è responsabile delle proprie azioni!! Quindi avete sbagliato anche voi! >> Dopo la lunga ramanzina, Luigi e Mario si resero conto del grave errore che avevano commesso, andarono a scusarsi con Amir e provarono a far ragionare Giulio, ma... niente da fare, lui continuava a prendere in giro Amir per la sua cultura, per i suoi gusti e per il colore della pelle.

Dopo qualche giorno, Giulio fu chiamato in presidenza per il suo comportamento. Il preside lo sospese dalle lezioni per una settimana obbligandolo a pulire il giardino della scuola e ad aiutare i ragazzi con disabilità motorie.

CONCLUSIONI

IL LAVORO OGGETTO DI QUESTA PRESENTAZIONE È IL RISULTATO DI UN MODO DI FARE SCUOLA INIZIATO DALLA CLASSE PRIMA E POI PROSEGUITO NEGLI ANNI SUCCESSIVI. GLI ALUNNI, FIN DAL LORO INGRESSO ALLA SCUOLA PRIMARIA, SONO STATI POSTI AL CENTRO DEL PROCESSO DI APPRENDIMENTO ALL'INTERNO DI ESPERIENZE SIGNIFICATIVE CHE FOSSERO SEMPRE BEN COLLEGATE AD ESPERIENZE PREGRESSE E CHE FACCESSERO DA BASE AD ESPERIENZE FUTURE. SI È CERCATO IN OGNI MODO DI STIMOLARE L'INTERVENTO DI TUTTI GLI ALUNNI INVITANDOLI AL CONFRONTO, ATTRAVERSO LA DISCUSSIONE E LA FORMULAZIONE DI IPOTESI, SENZA MAI FORNIRE DEFINIZIONI A PRIORI MA CON L'IDEA DI NEGOZIARE I SIGNIFICATI PRENDENDO SPUNTO ANCHE E SOPRATTUTTO DAGLI ERRORI PER ARRIVARE A CONCLUSIONI CONDIVISE DA TUTTI.

ATTRAVERSO LO STUDIO DELLA LINGUA NEI DIVERSI SUOI ASPETTI, È STATO POSSIBILE ANCHE AFFRONTARE ALTRI CONTENUTI, PRIMO FRA TUTTI L'EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ. SE MI È CONSENTITO ESPRIMERE UN PARERE, LA FORZA DI QUESTI PERCORSI RISIEDA ANCHE NELL'OFFRIRE L'OPPORTUNITÀ DI TRATTARE ARGOMENTI DI GRANDE SPESSORE EDUCATIVO E FORMATIVO CHE GENERALMENTE NELLA SCUOLA DIVENTANO OGGETTO DI SINGOLI PROGETTI CHE NON LASCIANO TRACCE NEGLI ALUNNI PERCHÉ INDIPENDENTI DAL PERCORSO DI APPRENDIMENTO. EDUCARE ALLA LEGALITÀ, AL RISPETTO, AI VALORI SOCIALI DI PRIMARIA IMPORTANZA MENTRE SI «FA LINGUA» ATTRAVERSO LO STUDIO DELLA DISCIPLINA, SIGNIFICA CERCARE VERAMENTE DI FORMARE I NOSTRI ALUNNI.

**GRAZIE PER LA
VOSTRA GENTILE
ATTENZIONE**

BIBLIOGRAFIA

- *Proposte per il curricolo verticale*, di Maria Piscitelli, Ivan Casaglia, Brunetto Piochi;
- *Come la penso*, di Maria Piscitelli;
- *I promessi sposi*, di Alessandro Manzoni
- *La storia de «I promessi sposi»*, raccontato da Umberto Eco
- www.lafucinadelleidee.eu